



CONDIZIONI DELL' ASSOCIAZIONE

La Gazzetta di Roma uscirà ogni giorno accetto i festivi, e i Mercoldi.
 I PREZZI VENGONO FISSATI
 A Roma per trimestre 2 50.
 Alle Provincie (franco). 2 80.
 All' Estero franco fino ai Confini. 2 80.



AVVERTENZE

Le lettere, e i pieghi dovranno essere diretti affrancati alla Direzione della Gazzetta di Roma nella Stamperia Cracas al Corso presso gli Ajani Num. 232.

GAZZETTA DI ROMA

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE NELLA SPECOLA DEL COLLEGIO ROMANO ALL' ALTEZZA DI METRI 48.7 SUL LIVELLO DEL MARE

GIORNI DELL' OSSERVAZIONE	Barometro ridotto alla Temperat. di 0°R.	Termometro R. ester. al Nord.	Igrometro a capello	Direzione del vento	Stato del cielo	Osservazioni fatte ad ore diverse
1 Aprile { Ore 7 antimeridiane " 3 pomeridiane " 9 pomeridiane	Poll. 28 lin. 2,5 " 28 " 1,9 " 28 " 2,0	+ 9,3 + 16,3 + 12,0	90 44 46	N-N-E dd. S-O dd. Calma	Nuvoloso Nuvoloso Sereni	Dalle ore 9 pomer. del giorno 31 Marzo fino alle ore 9 pomer. del giorno 1 Aprile. Temperat. mass. + 16,5 Temperat. min. + 8,1.
2 Aprile { Ore 7 antimeridiane " 3 pomeridiane " 9 pomeridiane	Poll. 28 lin. 2,0 " 28 " 1,8 " 28 " 2,2	+ 10,0 + 17,8 + 14,8	99 39 47	N-N-E dd. S-S-O d. Calma	Nuvoloso Ser. nuv. sp. Sereni	Dalle ore 9 pomer. del giorno 1 Aprile fino alle ore 9 pomer. del giorno 2 Aprile. Temperat. mass. + 18,5 Temperat. min. + 8,8.

PARTE RELIGIOSA

ROMA 5 Aprile.

Jeri domenica quarta di Quaresima, detta *Laetare*, vi fu cappella Papale nel palazzo Quirinale. Pontificò la messa l'Emo e Rmo sig. Cardinale Altieri. Sermoneggiò il Rmo P. M. Girolamo Priori, assistente generale dell' Ordine Carmelitano calzato. La SANTITA' DI NOSTRO SIGNORE, secondo il consueto rito, benedisse la Rosa d'oro.

Nella sera del 1 Aprile, l'Emo e Rmo signor Card. Vicario pubblicò il seguente Avviso:

« Il Signore IDDIO si è degnato esaudire le preghiere del SOMMO PONTEFICE, e del devoto Popolo di Roma, col far rinvenire prodigiosamente il Capo del glorioso Apostolo S. ANDREA.

« A solennizzar questo fausto avvenimento si ordina ai Superiori di tutte le Chiese di questa Città a far suonare questa sera all' Ave Maria le Campane a festa per lo spazio di mezz'ora ».

Appena la religiosissima Roma ebbe certezza, per mezzo dell'avviso qui sopra recato dell'Emo sig. Cardinal Vicario di SUA SANTITA', ch'era stata prodigiosamente ritrovata la preziosa reliquia del capo dell'Apostolo S. Andrea, e s'udi il suono festoso di tutte le campane, subito di moto spontaneo furono generalmente illuminate le abitazioni. Nè questo solo; ma la R. Fabbrica di S. Pietro, compresa di giusta allegrezza, ordinò che la facciata, la cupola ed il portico del gran tempio Vaticano risplendessero di luminarie, che fossero nunzie del lietissimo avvenimento anche ai paesi limitrofi. D'ogni parte inoltre innalzavansi al cielo vive azioni di grazie, così pel sacro tesoro conservato a questa sede della Religione, come per l'inenarrabile consolazione che Sua Maestà Divina erasi con ciò piaciuta porgere all'animo piissimo dell'adorato Signor Nostro PIO IX.

Per l'oggetto medesimo fu cantato iermatina un solenne *Te Deum* nella chiesa di S. Andrea della Valle con frequenza bellissima d'ogni ordine di cittadini, e specialmente di guardie civiche: nè vi mancò la solita pompa, tanto cara ad ogni cuore italiano, delle bandiere così pontificie come della unione nazionale.

Indi nelle ore pomeridiane altro solenne *Te Deum* fu pur cantato, coll'assistenza del Rmo Capitolo e di gran numero di fedeli, nella Patriarcale Basilica Vaticana.

PARTE UFFICIALE

SUA SANTITA' si è degnata di nominare Sostituto al Ministro dell' Interno, con facoltà di rappresentarlo ove occorra, il sig. Dottor Luigi Carlo Farini.

La stessa SANTITA' SUA, con biglietto di S. E. Rma Monsig. Maggiordomo de' S. P. Apostolici, si è degnata di annoverare fra i suoi Camerieri Segreti di Spada e Cappa soprannumerari i signori Marchese Commendatore Giuseppe Guglielmi, e Cavaliere Luigi Casciani.

Prima della partenza del Corpo de' Carabinieri da Roma per marciare colle Colonne della Guardia Civica e de' Volontari, il Ministro di Polizia promosse al grado di Capitano il Tenente Andrea Nicoletti già soldato nella grande armata, ed al grado di Sotto-Tenente Ferdinando Bianchelli, Maresciallo d'Alloggio Capo Onorario. La nomina fu comunicata al Corpo riunito sotto le armi dal Ministro che lo passò in rassegna; e ne ebbero indi i due promossi le relative lettere nel 26 Marzo scorso.

PARTE NON UFFICIALE

Possiamo con certezza assicurare che Comacchio, per mezzo di una capitolazione è stata sgombrata dalle truppe Austriache, e che questa capitolazione è onorevolissima allo Stato Pontificio. In appresso ne daremo maggiori schiarimenti.

Le notizie che il Ministero delle armi riceve delle Colonne civiche e di volontari partite da Roma sono ottime. Sono ricevuti in ogni dove con grande festa; e quanto è grande l'ardore e l'amor patrio che manifestano, altrettanto il loro contegno è degno di lode.

Lettere di Ferrara similmente portano, che le colonne civiche e volontarie delle Romagne si conducono benissimo. Vi è spirito, calore, e il massimo rispetto alle persone.

Il Gen. Durando, dopo una corsa a fatta a Ferrara, è tornato a Bologna. Fu accolto con ogni segno di devozione e di entusiasmo. Si occupa di riorganizzare tanto la truppa regolare, quanto le milizie volontarie. Ha mandato tre battaglioni a guarnire la linea del Po.

NOTIZIE INTERNE

BOLOGNA 29 marzo.

ORDINE DEL GIORNO

Soldati e Militi!
 « Onorato dalla fiducia del gran Pontefice, che mi affidò il comando delle Sue armi, mi sento superbo di poter dirmi vostro Generale.
 « Le presenti condizioni d'Europa e d'Italia sono gravi e solenni. In un prossimo futuro saremo forse chiamati ad adempier grandi doveri, a com-

piere generosi sacrifici, dalla voce della Patria e di PIO suo santo rigeneratore. Noi tutti, lo giuro, sapremo mostrarci degni d'ambidue, degni difensori di quanto v'è di più sacro ne' dritti de' popoli e dell'umanità, degni di quell' antico sangue latino, che rivive oggi e ribolle ne' petti Italiani!

« Militi e soldati! La mia spada non nuova alle battaglie vi sarà guida, se farà d'uopo, sul sentiero d'onore.

« Rammentate che, a batterlo con profitto per la gran causa che difendiamo, è mestieri sovra ogni cosa d'ordine e disciplina. Rammentate che esse sono la vera forza, il più onorato vanto d'ogni milizia; che nella sua gerarchia è bello, utile, ed onorevole il saper bene ubbidire, quanto il saper bene comandare!

« Posto alla testa di quanti nello Stato compongono il corpo d'operazione, appartengano essi alla Civica, alla Linea, o ai Volontari, io sarò a tutti fratello d'armi, non meno che Generale: la vostra gloria sarà mia gloria, il vostro bene sarà mio bene: ma dell'osservanza della disciplina sarò saldo e severo mantentore.

« Facendo altrimenti, non mi mostrerei degno né della fiducia onde m'onorò il gran Pontefice, né di comandare ad uomini quali voi siete.

« Militi e Soldati! E' intero mondo affissa lo sguardo su voi, e dice: *Vediamo all'opera le milizie Italiane.* Gli spiriti gloriosi di coloro che combatterono a Legnano vi sorridono dal cielo: il Gran PIO vi dona la benedizione dell' Onnipotente: l'Italia confida nella vostra virtù, spera che ognun di voi adempira al dovere di cittadino e di soldato Italiano.

« VIVA PIO IX!

« VIVA L'INDIPENDENZA ITALIANA!

« Bologna 27 marzo 1848.

« Il Generale Comandante il corpo d'operazione
 « DURANDO. »

(Gazz. di Bologna.)

STATI ITALIANI

REGNO DELLE DUE SICILIE.

NAPOLI 29 marzo.

Abbiamo assistito oggi all'imbarco de' prodi volontari, che accorrono a pro de' Lombardi eroici scottori d'un giogo abborrito, i più de' quali giovani ed animati tutti da un ardore che non sembra aver più un bel nome se non chiamasi italiano. Annunzia, si sol con le lagrime la gioia eccitata dalla vista de' generosi, ne' cui petti i segni della rigenerazione politica s'intrecciano in forma di quel simbolo che ricorda la redenzione del mondo. Nulla di più sublime ed onorando che i tre colori disposti in croce! Questa prima spedizione conta meglio che dugento armati: essa sarà memorabile altresì per essersene fatta auspice e confortatrice una donna ferrida di spiriti italiani, la principessa di Belgiojoso.

Nessuna lode è maggiore di quella che la strenua gioventù procaccia a se stessa arrolandosi per una causa sì gloriosa. Noi non ci confidiamo però nelle parole in un tempo, in cui i fatti soverchiano qualunque eloquenza. In difetto di encomio, accompagnano i nostri voti i campioni di Napoli: voti che palpitano in ogni petto cittadino, mentre l'aura propizia di primavera careggia le vele del *Virgilio* portatore dell'avventuroso drappello.

— Nelle ore p. m. del giorno di jeri imbarcaronsi alla nostra rada le LL. AA. Mehemet Ali ed Ibrahim

Pascià: il primo sull' *Alessandro* per Alessandria di Egitto, e il secondo sulla fregata l' *Odin* per Malta.

Nel momento dell' imbarco e nell' altro della partenza delle AA. LL. i legni stranieri qui ancorati mostraronsi pavesati e fecero salve.

(Giorn. delle Due Sicilie.)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 29 marzo.

NOI LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO GRANDUCA DI TOSCANA EC. EC.

Allorchè col Nostro decreto del dì 26 corrente ordinammo la formazione di due campi militari a Pistoja e Pietrasanta, fu Nostra mente di provvedere tanto alla concentrazione della Nostra truppa di linea, quanto alla organizzazione dei volontari Civici, onde metterci in grado di procedere a quelle ulteriori operazioni, delle quali i tempi facevano prevedere il bisogno. Ma il rapido sviluppo degli avvenimenti di Lombardia, e la certezza acquistata che la Lega fra gli Stati italiani deve ritenersi come oramai conclusa di fatto per la riunione dei consensi, facendoci oggi riconoscere l'opportunità di un'azione più celere;

Sentito l'unanime parere del Nostro Consiglio de' Ministri;

Abbiamo decretato e decretato quanto segue:

Art. 1. Invece di formare i due campi, di che nel citato Nostro decreto del dì 26 marzo corrente, sarà immediatamente spinto un corpo di operazione fra Modena e Reggio per agire di concerto con le truppe Pontificie e Sarde.

Art. 2. Formeranno parte di questo corpo tanto le Nostre truppe di linea di tutte le armi, quanto i volontari Civici.

Art. 3. L'impegno assunto dai volontari Civici di compiere una spedizione di semplice tutela della Nostra frontiera e dei paesi limitrofi non potendo considerarsi come valevole ad obbligarli ad imprendere la tanto più vasta fazione che oggi incomincia, quelli fra loro, che ameranno tornare alle proprie case, sono in piena libertà di farlo.

Art. 4. I padri di famiglia, ed in generale tutti coloro che si trovano in posizione tale da aver bisogno di uno speciale consenso di persone aventi vincolo di parentela o legale autorità sopra di loro, e che ne mancano, sono esortati a rientrare in seno delle rispettive loro famiglie.

Art. 5. Gl'impiegati, che volessero prender parte alla spedizione, sono avvertiti che la loro prolungata assenza, recando grave danno al pubblico servizio, non potrebbe essere consentita.

Art. 6. I volontari toscani, che brameranno da ora innanzi raggiungere le Nostre bandiere, dovranno presentarsi ai depositi stabiliti col Nostro decreto del dì 24 corrente per esservi organizzati, producendo un certificato dei rispettivi Gonfalonieri comprovante la libertà in cui sono di disporre di loro stessi, ai termini del Regolamento del dì 9 del mese suddetto, che dovrà tenersi in tutte le sue parti in piena osservanza.

Art. 7. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pel dipartimento della guerra è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato in Firenze li 29 marzo 1848.

LEOPOLDO.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri
E. CEMPINI

Il Ministro Segretario di Stato
pel dipartimento di guerra
N. CORSINI

Il sig. Marchese Salvatore Pes di Villamarina, Cavaliere del sacro militare ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, Maggiore di cavalleria nell'esercito sardo, nominato da S. M. il Re Carlo Alberto al posto d'Incaricato d'affari del suo governo presso quello di S. A. R. il Granduca, è stato quest'oggi ricevuto dalla R. A. S. in udienza particolare.

(Gazz. di Firenze.)

ALTRA DEL 30.

Nella scorsa notte è partito per Modena il Cavaliere Professore Giovan Battista Amici, incaricato da S. A. R. il Granduca di una speciale missione presso quel Governo provvisorio. (Gazz. di Firen.)

ALTRA DEL 31.

Merita di esser portata a cognizione del pubblico la condotta generosa e disinteressata dell'Amministrazione dei Vapori Sardi, la quale ha ceduto a disposizione del Governo toscano gratuitamente, mediante la semplice indennità del carbone consumato, uno dei suoi Battelli a Vapore il *Dante*, che in assenza del Vapore Regio il *Giglio* fu impiegato nel giorno 25 cadente al trasporto delle provviste da bocca sul Littorale di Pietrasanta, di cui abbisognavano le Truppe toscane accampate in quella frontiera.

(Gazz. di Firenze.)

PIEMONTE

TORINO 26 marzo

Radetzky era ieri l'altro a Melegnano. I ponti gli sono tagliati dalle popolazioni, e temevasi tentasse

per necessità il colpo disperato di retrocedere verso Milano. Ha rannodato intorno a se circa 20 mila uomini, avanzo di 45 mila ch'erano per lo meno nella sola Lombardia. Essi commettono mille orrori. Da noi i volontari accorrono a migliaia: e oramai non si possono più allogare nei Reggimenti della Linea, cui si incorporano. I cavalli donati, prestati, affidati, venduti, sono in gran quantità. Il Re parte stasera per Piacenza e Parma. A Milano nè egli nè i figli andranno, che chiamati. Lo seguono due Ministri, il Balbo ed il Franzini. Si è pubblicato il fondo di cassa. Vi sono ancora 44 milioni danaro sponte, senza contare i fondi comunali, le imposte correnti ed arretrate e le masse de' Reggimenti: queste altri 10 milioni circa. È aperto un prestito di 15 milioni: e oggi v'è folla a portar danari. Sicchè uomini e quattrini non mancano. (La Patria.)

— Oggi, domenica 26, alle 9, apronsi le casse per ricevere le oblazioni dell'imprestito nazionale volontario. Ieri si ricevettero, offerti, mutati, o venduti, molti cavalli per l'esercito. Il nostro ardore, il nostro entusiasmo per la sacra causa, che oramai, nella pienezza dei tempi, Dio promettendo, sarà, ne siamo certi, decisa gloriosamente, cresce d'ora in ora, si rafforza, e si estende. (Gazz. Piem.)

ALTRA DEL 27.

Oggi uscirà un proclama del Re che conferisce la Reggenza al Principe di Carignano sotto la responsabilità de' Ministri, e confida alla Guardia Civica la tutela della famiglia Reale e della città. La Guardia Civica fa già il servizio del palazzo, tanto nell'interno quanto all'esterno. (Lega Ital.)

GENOVA 26 marzo.

GOVERNO GENERALE

DELLA DIVISIONE DI GENOVA

PROCLAMA!

Lo slancio che spinge i popoli Liguri e Piemontesi alla compiuta redenzione d'Italia, il desiderio di militare sotto il patrio vessillo che sventola nelle campagne della Lombardia, persuasero al governo di S. M. di compiere con ogni maniera di agevolezza a quel nobile slancio, a quell'ardente desiderio.

Tutti i battaglioni di deposito dei Reggimenti di fanteria, i depositi provvisori dei Reggimenti di cavalleria, i Corpi provinciali d'artiglieria, quello dei Zappatori del genio e treno di Provianda e Bersaglieri, ammetteranno a subito arruolamento nei modi e colle condizioni prescritte dai regolamenti gli uomini tutti che manifestino il desiderio di servire volontari nel glorioso esercito di S. M.

Gl'italiani delle altre province, non che i forestieri, basta siano muniti di regolare passaporto, o adducano chi attesti di loro identità personale, per essere ammessi all'assento, purchè non oltrepassino l'età di anni 35 e in loro adunino la fisica idoneità stabilita.

Genova 26 marzo 1848.

Il Governatore
March. DELLA PLANARGIA
(Lega Ital.)

MILANO 25 marzo.

La casa del Conte Vitaliano Borromeo, che ha dato in questi giorni tante prove d'animo splendido ed invito, è piena di rifugiati come in luogo di sicurezza. Ivi furono ospitate le alunne del Collegio di San Filippo, che domani saranno ritirate dai loro parenti; ed ivi, lo credereste? trovansi persino la moglie di Torresani che l'ottimo Conte ha ricoverata per salvarla. Persino i Commissari di Polizia Galimberti, Sicardi e Bolza si trovano sotto il suo tetto misericordioso: ed egli certo li salverà dal furore del popolo. (Carroccio.)

ALTRA DEL 26.

I tedeschi sonosi concentrati verso Lodi e Crema. Varie compagnie di volontari Milanesi, Svizzeri, Comaschi, Piemontesi, Genovesi, di Valtellina, Bergamaschi ec. volevano subito portarsi a Lodi per batterli; ma, meglio riflettuto al pericolo grande di attaccare 25 mila uomini di truppa regolare disposti in campo aperto, deliberarono di sostare alquanto, sinchè, forse fra poche ore, giunti i Piemontesi di truppa regolare, che in 6000 si aspettano da Magenta, e 6000 altri da Pavia, ed altri da Castel S. Giovanni dal lato di Piacenza, quegli austriaci posti in mezzo da tutte le parti siano costretti a capitolare o a farsi ammazzare. (Gazz. di Bologna.)

PAVIA 26 marzo.

Sono le 4 ore pomeridiane. Il Generale Trotti, Comandante la brigata Regina, fa il suo ingresso in Pavia. Altrettanto avviene verso Vigevano e Stradella. La popolazione di Pavia è tutta quanta sullo stradale di Gravelone, aspettando questa avanguardia: non si sente altro che gridare Viva Carlo Alberto Re d'Italia. I soldati ed ufficiali lor fanno coraggio e credesi che tutto debba andar bene.

I genovesi volontari ch'erano a Milano, sono partiti jeri a sera alla volta di Lodi. (Lega Ital.)

CREMONA 26 marzo.

La mattina del 19 Cremona insorgeva. Il Municipio spiegava sul palazzo le bandiere tricolori e getteva coccarde. La sera del 20 la popolazione irruppe contro le caserme che contenevano tre battaglioni italiani, due denominati *Arciduca Carlo*, capitani dal colonnello Baron Winfen, e l'altro Ceccopieri comandato da certo Zaghen. I detti comandanti furono arrestati dal popolo e consegnati al palazzo Municipale. Il battaglione Ceccopieri si unì al popolo; gli altri due, sotto il comando di un Tenente Colonnello austriaco, si accamparono sulla piazza Castello con tre Squadroni di Ulani o pezzi di artiglieria. Intanto in Municipio cogli ostaggi militari si deliberava. Nella notte del 19 al 20 si adunava il consiglio comunale. Dal 20 al 21 Cremona si barricava. In quella notte lo stato maggiore del militare, presieduto dal generale Schönahls, capitava col Municipio, lasciando truppa, bagagli, artiglieria e munizione in mano al popolo, e promettendo e guarentendo la sicurezza personale in tutto lo stato maggiore ed ufficialità in genere sino al confine del Tirolo. La cavalleria Ulana pure partì quella notte. Fra il giorno 22 e 23 la fortezza di Pizzighetone, sorpresa dal popolo, capitolò lasciando munizione, e non so se 18 o 20 pezzi d'artiglieria, che parte venne trasportata a Cremona, parte gettata nel fiume Adda. Cremona è ora fortificata aspettando con impaziente coraggio le truppe austriache di ritirata.

MANTOVA 29 marzo.

Jeri entrarono in questa fortezza circa 800 ungheresi, e si attendeva oggi pure un reggimento di croati provenienti da Verona.

(Gazz. di Bologna.)

VERONA 26 marzo.

A Verona si radunano sei o otto al giorno gli Ufficiali austriaci dello Stato Maggiore per deliberare, concertarsi, prendere qualche risoluzione. Ma non vengono a capo di nulla. Il soldato è abbattuto; gli Ufficiali sentono quanto sia trista la causa che hanno fin qui sostenuta. Corre voce che abbiano indirizzata una petizione a Vienna, firmata da tutti, per aver l'ordine di ritirarsi prima che gli Italiani li assaltino. (Felsineo.)

VENEZIA 27 marzo.

— Chioggia rivendicata in libertà, cacciando i Tedeschi per fino dai forti, è una prova novella che l'antico amore d'indipendenza e l'ardimento italiano sonosi ridestati non solo, ma sono nel più caldo bollore. Quanto valga questa rivendicazione alla sicurezza di Venezia, contro un'assalimento, sia di terra, sia di mare, che venga dalla fronte meridionale delle lagune, è di per se manifesto; ed è manifesto perciò ancora, come tutta Italia debba essere riconoscente ai valorosi Chiozzotti. Chè Venezia è propugnacolo tale (e ben ce lo attesta la storia della lega di Cambrai), il quale in ogni più triste evento basterebbe a conservare a tutta Italia settentrionale uno dei punti, d'onde, sfogata la prima furia nemica, possano le nostre forze tornare all'offensiva ed assicurare la vittoria ad un popolo, che, unito in un solo pensiero di carità di patria ed in una azione sola, trionferà sempre delle torme straniere, che combattono per avidità di guadagno, e per timor di castighi.

— Legnano, città e fortezza importante del lombardo-veneto, è anch'essa in mano della popolazione, che l'ottenne con una quiete ed imponente dimostrazione in massa a quel governatore, colto alla sprovvista e senz'ordini. La folla, nel recarsi dal governatore, aveva spiegato l'italiano vessillo, fatto prima benedire dal parroco.

— Nella Piazza appartenente di S. Donnà, si sono atterrati a colpo di spada gli stemmi imperiali pressochè tutti, e levati pacatamente quelli della Pretura e Commissariato, per lo rispetto dovuto al personale degl'impiegati.

— Una lettera di Lubiana del 19 marzo, che ci viene comunicata all'istante, reca che anche in quella città il popolo si è sollevato. L'insurrezione durò tre giorni, il 15, 16 e il 17: e in essa ebber mano tutti gli abitanti, financo le donne medesime. Si gridava: *Via la truppa! Non vogliamo padroni!* La mattina stessa del 19, alle 10 antim., Lubiana venne dichiarata libera. Si elesse un generale interinale, ch'è un mercante da biade, e si compose un reggimento di Slavi, Cragnolini, ec.

(Gazz. di Venezia)

AGORDO 23 marzo.

Qui fino da lunedì 20 si è piantata, a suono di banda, la bandiera tricolore sul campanile al grido di *viva l'Italia, viva Pio IX, viva l'indipendenza, la nazionalità italiana!* Nessuna parola, nessun grido nè di concessioni, nè di costituzione. È giunto il tempo di agire e di opporre una barriera di petti italiani alla dominazione qualsiasi dello straniero. I figli delle Alpi non mancheranno a se stessi. Tutto il distretto è sollevato colle armi che ha affidate ai più prodi, pronto ad accorrere ove il bisogno si presenti. Jeri vi ebbe solennità di chiesa e *Tedeum*. Tutto pel

popolo, niente della costituzione, niente per l'odiata austriaca memoria. Da tutti i comuni del distretto intervennero le deputazioni; i parrochi, seguiti da innumerevoli genti, giurarono la difesa dell'italiana indipendenza.

Stiamo provvedendo per l'armamento uniforme della Guardia Civica, che finora si vale di archibugi da caccia, di pistole, di spade. Chi è Guardia civica ha diritto di portare ogni arma; non c'entra che chi è onesto. Stanno sciolte pronte; i campanili in mano ai patrioti ad un segnale accorreranno da Agordo semila prodi con quello che potranno, ma di cuore. »
(Gazz. di Venezia.)

TRENTO 21 marzo.

I nostri voti sono appagati. Un'era costituzionale ed italiana speriamo che si apra anche per questo alpignano paese: e noi non abbiamo preso tempo per assicurarci, quanto è possibile, il conseguimento a nostri desiderii. A S. M. fu nel primo giorno mandata la petizione per l'aggregazione al regno lombardo veneto; ieri partì l'indirizzo, che l'annunzia alle Congregazioni centrali provinciali, pregandole di tener saldo anche per noi. Vi mando una copia dei proclami, ora emessi da questo Municipio, perchè conosciate lo spirito che vi regna. Qui avemmo un movimento, che fortunatamente terminò con sole due vittime: e ciò non per opinioni, ma perchè la feccia dei contadini minacciava d'invadere i pubblici stabilimenti, le casse, ec. Stiamo organizzando la guardia nazionale, avendo sciolta la civica, che si era formata nei primi momenti. La coccarda vostra tricolore è accettata da tutto il paese, e rispettata dalle autorità civile e militari. Il contado è tranquillo: e spero rimarrà tale. Anche la città ritorna alle sue industrie.

Il sig. Luigi de Winkler, Ungherese, che fu Tenente nel reggimento Kinsky, dopo aver data la propria dimissione, chiese di rimanere fra noi non solo, ma anzi prendere servizio nelle nostre truppe. L'offerta, fatta lealmente da questo distinto ufficiale, venne accolta lietamente dal governo provvisorio, e d'ora innanzi il cittadino de Winkler sarà nostro fratello.

Vivano i prodi Ungheresi!

(Gazz. di Venezia.)

STATI ESTERI

FRANCIA

PARIGI 18 marzo.

Noi non possiamo che approvare la saggezza della ratificazione seguente emanata dal Maire di Parigi del 17 marzo.

« Art. 1. Sotto niun pretesto le Chiese non potranno essere distornate dalla loro destinazione. »

Questa ratificazione è stata motivata dalle domande che di alcuni individui che volevano si prestassero loro le chiese per tenervi assemblee popolari,
(L'Univers.)

ALTRA DEL 20.

Il Ministro di Toscana ha oggi comunicato al sig. Lamartine un dispaccio del suo Governo. Il Gran Duca manifesta la sua soddisfazione per le tendenze pacifiche della Repubblica Francese, e autorizza il suo ministro in Parigi a coltivare colla maggiore solerzia le buone relazioni fra i due Stati.

Il Generale di divisione Eugenio Cavaignac fu nominato ministro della guerra.

(Moniteur.)

NOTIZIE DEL MATTINO

BERLINO 21 marzo.

Il Re parlò più volte al popolo, ma indano: volevansi le domandate riforme. Egli finalmente concesse l'armamento dei cittadini, e il licenziamento del ministero, incaricando il conte d'Arnim della formazione del nuovo. S. M. uscì il domani, in compagnia del principe Guglielmo; a cavallo per la città, portando la nappa germanica, nera rossa e gialla, preceduto da eguale bandiera e protestando esser egli convinto che la luce nella Germania era spuntata, e ch'ei si adopererebbe con tutte le sue forze ad avviarla; essere egli pronto a mettersi alla testa del movimento germanico e a sostenerlo, fosse pur col rischio della vita.
(G. Pr. di Vien.)

ALTRA DEL 22.

La capitale è tranquilla, e la cerimonia della sepoltura delle vittime della rivoluzione ha avuto luogo senza interruzioni, e col più grande ordine.

Il re non era presente a tale cerimonia, ma vi assistevano tutte le autorità.
(Galignani.)

PARIGI 22 marzo.

È noto che due uffici sono aperti tutti i giorni alle Monnaie per permutare il vasellame d'oro e d'argento col danaro sonante.

Dal primo marzo al dieci, le operazioni sono state di circa 50,000 fr. al giorno. Dal 10 al 22, le operazioni hanno preso una più grande estensione; queste operazioni sono state in media di 200,000 fr. ciascun giorno. Totale 2,900,000 franchi.

La massa de'pezzi di argento, che sono stati ammassati alla rinfusa alla Monnaie, è veramente enorme.
(Gazz. de France)

ALTRA DEL 25.

Jeri 400 circa polacchi, abitanti in Parigi, si sono radunati per formare la prima colonna che ritorna al proprio suo paese. Essi hanno scritto ai loro compatriotti di andarli a raggiungere a Parigi o a Strasburgo, ed hanno fatto domanda al governo di essere provveduti di armi.

Il sig. Rothschild di Vienna ha sottoscritto 100 mila fiorini per le spese di vestiario della guardia nazionale di quella città.

La notizia dell'insurrezione di Cracovia si è confermata. Quindici mila uomini sono sotto le armi.

Non si conferma la decadenza del Re di Prussia, nè la proclamazione della Repubblica in quel regno.
(Presse)

VERONA 24 marzo.

Il Duca di Modena giunse qui il 22 colla sua consorte e coll'Arciduca Massimiliano D'Est. Essi partirono jersera alle ore dieci pomeridiane dirigendosi per Vienna.
(Gazz. di Verona.)

PARMA 25 marzo.

Sig. Controllore.

Per ordine di S. A. R. il Duca pagherete in mano della Reggenza franchi tremila, per distribuirsi alle vedove e orfani degli infelici che sono così gloriosamente caduti per la causa della libertà italiana.

Parma 24 marzo 1848. Ward.

Sino da jeri S. A. R. la Duchessa fece tenere al medesimo scopo alla Reggenza lire duemila.

Per la Reggenza - G. Cantelli.

S. E. il barone Ward, consigliere intimo di S. A. R. il Duca è partito da Parma questa mattina in missione straordinaria per presentarsi a S. M. Carlo Alberto nello scopo di recare a questo Sovrano l'adesione del Sovrano nostro alla lega Costituzionale Italiana e in conseguenza onde stabilir tosto le basi delle più intime relazioni che oramai dovranno presiedere ai destini politici di questi Stati.
(Gazz. di Parma)

ALTRA DEL 28.

Il Governo si occupa speditamente di acquistare delle armi.
(Ivi.)

TORINO 27 marzo.

Abbiamo da Milano, in data d'oggi, per via straordinaria, che una batteria piemontese stava per entrare nella città. Le truppe austriache si ritirano al di là dell'Adda. Pare che abbiano schivato Lodi, dove temevano d'incontrar resistenza da parte degli abitanti.

Nuove truppe vanno a raggiungere quelle già avviate a Milano.
(Gazz. Piemontese.)

Il modo affatto inesatto, col quale alcuni giorni dello stato parlarono della natura dei rapporti presenti tra Milano e questo regio Governo, esige una spiegazione tanto pronta quanto sincera. L'entrata delle Regie Truppe sul suolo Lombardo non fu determinata da altro pensiero, che quello di una fratellvole assistenza quale venne espressa nel proclama del 23 corrente, senza preconcipiuti disegni, senz'altro interesse che quello della santa causa italiana, e coll'intento anche di secondare il patriottico desiderio che dal governo provvisorio di Milano erasi manifestato: mentre, appena uditi i casi di Lombardia, erasi incominciato il movimento dell'esercito.

Le armi del Re faranno prova del loro valore, della loro disciplina, e del loro patriottismo.

Ogni interpretazione diversa che si volesse dare alle disposizioni prese, alle mosse delle nostre Truppe, sarebbe assolutamente contraria alla verità ed all'interesse della causa comune.
(Gazz. Piem.)

ALTRA DEL 28.

S. M. è giunta in Alessandria la mattina del 27 di marzo, ed ha immediatamente assunto il comando dell'esercito. Questo si divide in due corpi d'armata, comandati il primo dal generale Bava, ed il secondo dal generale Sonnaz. Le vanguardie sono a Pavia, Treviglio e Caravaggio.

S. M. e tutto l'esercito si porteranno innanzi domani 29. Nuovi ordini di S. M. sono giunti al Ministero della guerra a Torino per accelerare la mossa degli ultimi corpi, e l'invio delle munizioni da guerra.

Dagli avvisi che si hanno dell'esercito austriaco, sembra che si diriga a Orzinovi, postandosi tra Soncino e Soresina.

Il Governo Provvisorio di Milano annunzia con dispaccio del 17, che ha accreditato presso il Governo Sardo il nobile signor Carlo D'Adda.
(Gazz. Piemontese.)

È giunto nella giornata di domenica il signor Bixio, nativo di Genova, incaricato di affari della Repubblica francese presso il nostro governo. È pur giunto in Torino il sig. Canuti, nostro esule italiano, che in terra straniera ha reso importanti servizi alla causa italiana e coll'ingegno e col cuore.
(Gazz. di Genova.)

GENOVA 29 marzo.

Jeri alle ore 10 il Re è partito per Voghera insieme al Duca di Savoia e al Duca di Genova. Un forte treno di artiglieria partiva jeri da Torino per Alessandria. Torino era perfettamente tranquilla.
(Gazz. di Genova.)

ALTRA DEL 30.

Jeri verso le ore sei giunse in Genova una staffetta, la quale annunziava essere imminente l'arrivo in Genova di una flotta francese comandata dall'Amiraglio Baudin. Essa viene tra noi con amichevoli disposizioni; e dopo essersi fermata alcuni giorni in

questo porto, ne ripartirà per ancorarsi al golfo della Spezia.
(Gazz. di Genova.)

— Ci scrivono da Novara 28 marzo: - Quest'oggi passò qui un incaricato d'affari d'Inghilterra, diretto a Milano, portante piena adesione al governo provvisorio di Milano.
(Gazz. di Genova.)

MILANO 25 marzo.

IL GOVERNO PROVVISORIO

PROCLAMA

Abbiamo vinto: abbiamo costretto il nemico a fuggire, sgomentato del nostro valore e della sua viltà. Ma disperso per le nostre campagne, vagante come frotta di belve, raccolto in bande di saccomanni, ci tiene ancora in tutti gli orrori della guerra senza darcene le emozioni sublimi. Così ci fan essi comprendere, che l'armi da noi brandite a difesa non le dobbiamo, non le possiamo deporre, se non quando il nemico sarà cacciato oltre l'Alpi. L'abbiamo giurato; lo giurò con noi il generoso Principe che volle all'impresa come associati i suoi prodi: lo giurò tutta Italia, e sarà!

Orsù dunque, all'armi, all'armi, per assicurarci i frutti della nostra gloriosa rivoluzione, per combattere l'ultima battaglia dell'Indipendenza e dell'Unione Italiana.

Un esercito mobile sarà prontamente organizzato. Teodoro Lechi è nominato Generale in capo di tutte le forze militari del Governo Provvisorio. Soldato d'alto nome dell'antico esercito italiano, congiungerà le gloriose tradizioni dell'epoca militare napoleonica ai nuovi fasti che si preparano all'armi italiane nella gran lotta della libertà.

Combattenti delle barriate! il primo posto è per voi. Voi l'avete meritato. La disciplina, che porrà regola ma non misura al vostro coraggio, vi farà operare in campo aperto miracoli non minori di quelli, per cui già siete divenuti meraviglia e vanto a tutta la Nazione.

Ufficiali e soldati, che avete militato negli eserciti del maggior Guerriero del mondo, anch'esso italiano, accorrete a combattere sotto le bandiere della libertà: mostrate d'essere ringiovaniti nella nuova gioventù della patria vostra.

Ufficiali e soldati, che avete stentato sotto l'angoscioso servizio, sotto le verghe dell'Austria, venite a dimenticare il passato, a cancellarlo sotto la bandiera tricolore, che fra breve sventolerà dall'Alpi ai due mari.

Intrepidi montanari e valligiani di Svizzera, che avete or ora deposte le armi impuginate a difesa dei vostri politici diritti, ripigliatele per rivendicare con noi i diritti dell'umanità.

Generosi Polacchi, nostri fratelli nella sventura e nella speranza, accorrete, accorrete, per ricongiurarvi nel nostro amplesso, per farvi tra noi sicuri: ch'è tarda a venire, ma pur viene, il giorno in cui risorgono i popoli oppressi e si rinnovano nel puro etere della libertà. Accorrete a combattere il comune nemico: ogni colpo, di che lo percolerete, vi sarà promessa del vostro non lontano riscatto.

Italiani... oh! voi siete già accorsi; e stretti nelle vostre braccia, noi ci siamo sentiti più sicuri di vincere.

Prodi di tutti i paesi, venite, venite: la nostra è la causa di tutti i generosi, di tutti quelli che sentono la virtù dei santi nomi di patria e di libertà.

Dio è con noi: già ne' presagii Pio IX in quella sua benedizione a tutta Italia: lo dice il popolo nella robusta semplicità del suo linguaggio: lo dicono i sapienti affascinati dai miracoli di quest'eroica settimana: Dio è con noi!

All'armi, all'armi! Vinciamo un'altra volta, e per sempre. — Milano 25 marzo 1848.

CASATI Presidente.

(Gazz. di Milano.)

ALTRA DEL 26.

Diamo le notizie ricevute dalle seguenti città.

VERONA

Il vicerè e suo figlio Sigismondo trovavansi a Verona, dove loro giunse la notizia della sollevazione di tutto il Tirolo italiano, che disarmò ed uccise le milizie che colà erano.

BERGAMO

I croati furon chiusi nella caserma di sant'Agostino, donde poterono uscire il 23 e si diressero a Palazzolo per recarsi a Mantova. Le popolazioni li perseguono.

PIZZIGHETTONE

Nel 24 questi coraggiosi abitanti arrestarono il tenente-colonnello comandante il presidio composto di Italiani, i quali poi consegnarono il forte con diciotto pezzi d'artiglieria, e misero la coccarda, incorporandosi alla guardia civica.

CREMONA

Seicento nani, provenienti da Piacenza, furono assaliti dai cittadini, e s'arresero a patto di lasciare cavalli e cannoni che avevano seco, ed essere condotti, salve le persone, al confine.

LODI

Fu sgomberata stamattina alle 8.

(Gazz. di Milano.)

ALTRA DEL 27.

Jeri verso le ore 12 incominciò l'ingresso delle truppe Piemontesi da Porta Vercellina, entrando però dall'Arco della Pace, via del Sempione. Sulla Piazza d'armi si schierarono in parata con tre bande militari distribuite. Contansi presso che a sei mila di fan-

teria, con 500 di cavalleria, ed otto pezzi di cannone che entrarono da quella parte sulla sera.

Tutta la guardia civica mobile si mosse ad incontrare quei generosi fratelli e li accolsero con strepitosi ripetuti viva.

Si apersero le porte del Castello per ivi riceverli: e il capitano del Castello Lampato Francesco, che n'era incaricato, si fece loro incontro con parole di congratulazioni.

E da notarsi che mentre le truppe defilavano ordinatamente per far l'entrata nel Castello, una immensa quantità di Signorine staccavano dal proprio petto le tricolori coccarde e framezzo le file s'inoltravano ad onta di una continua pioggia, per appendere ai petti di quella Ufficialità.

L'aspetto di quelle truppe è maraviglioso, specialmente riguardando la splendidezza della cavalleria. (Risorgimento.)

GOVERNO PROVVISORIO

AVVISO

Riceviamo ora dal Comitato di guerra in Brescia le seguenti importanti notizie sugli arresti eseguiti a tutto jeri:

Il Generale Schönhal, capo dello stato maggiore. — Due Colonnelli. — Due tenenti Colonnelli. — Cinquantuno ufficiali. — Il delegato Breindl. — Ottocento soldati di parecchi corpi. — Sessanta dragoni e cavalli. — Tre cannoni di campagna. — Sessanta tra carriaggi, cassoni e forgoni. — Dugento pesi di polvere. — La Rocca d'Anfo è in nostre mani.

Viva l'Italia, viva l'indipendenza!

Milano il 27 marzo 1848.

Seguono le firme.

A Como si fecero 1500 prigionieri.

E certissima la totale rivoluzione del Tirolo italiano. Egualmente la resa delle fortezze di Mantova al popolo.

Radetzky si ritira difficilmente nelle pianure irrigate dall'Olio. I contadini rompono le chiuse ed allagano. Prendono i tedeschi alla spicciolata. Fra poco dalle truppe piemontesi, che sono in Brescia, gli sarà preclusa la ritirata. Esse partirono da Milano il giorno 27 sulla strada di ferro per Treviglio.

Passando da Lodi Radetzky levò una imposizione forzata di 30,000 lire. I suoi soldati commettono per indole e per rabbia crudeltà inaudite.

ALTRA DEL 28.

Il nemico nella sua ritirata sull'Olio ha perduto jeri 1500 uomini tagliati fuori dal grosso dell'esercito col concorso dei nostri intrepidi Volontari e dei nostri alleati genovesi, che accanitamente lo bersagliavano fra Calcio ed Urago. Il contado, levato a rumore, secondò con bravura gli sforzi dei nostri prodi Lombardi-Genovesi, ed oltre i 1500 soldati fece abbassare la spada a parecchi ufficiali.

(Gazz. di Genova.)

CREMA 26 marzo.

Radetzky pubblicò il seguente ordine:

« Gli avvenimenti succeduti in Milano ed in altre città mi hanno determinato di concentrare le mie forze, e di avvicinarmi alle basi delle mie operazioni militari e delle mie risorse. Gli abitanti tranquilli nulla hanno a temere, e troveranno protezione alle loro persone e proprietà. Devo però diffidarsi a non frapporre alcun ostacolo alla marcia dell'II RR. Truppe. Saprà far mantenere la più severa disciplina. Chiunque sarà colto colle armi alle mani, sarà sottoposto ad una commissione militare, e convinto di ribellione verrà irremissibilmente fucilato.

La inconcussa fedeltà dell'armata che io comando, e le numerose truppe che la compongono, sono garanti della esatta esecuzione della presente mia dichiarazione.

Crema 26 Marzo 1848.

Il Comandante in Capo Feld-Maresciallo RABETZKY.

AVVISI

Catalogo di una scelta e copiosa Libreria già appartenuta ad un Letterato defunto. La vendita si effettuerà per pubblica auzione nel Negozio Librario di Francesco Archini in via del Corso n. 249 presso S. Marcello, nel giorno di mercoledì 5 del corrente aprile, alle ore 5 pomeridiane ossia alle ore 22 in punto. — Il catalogo si dispensa gratuitamente nel suddetto Negozio, ove si ricevono le commissioni per l'incanto.

Nella scuderia al Corso n. 509 si vende una cavalla inglese da sella di anni 6. La scuderia non è aperta che la mattina dalle ore 10.

ANNUNZI GIUDIZIARIJ.

Ad istanza di Monsig. Ilmo, e Rmo Giuseppe Berardi, e dell'Ilma sig. Luigia Latini consorte del sig. Salvatore Ceccarelli, il primo esecutore testamentario, e la seconda figlia, ed erede testamentaria beneficiata della Ibo. me. Calisto

CREMONA 25 marzo.

I due reggimenti Ceccopieri ed Arciduca Alberto, Colonnello Vimpen, deposti i loro ufficiali, si volsero dalla parte del popolo. Nuovi ufficiali eleggevasi fra di loro a libero voto. Questo mutamento dava pure in mano del popolo 27 pezzi d'artiglieria.

(Gazz. di Genova.)

ALTRA DEL 28.

Gli Ulani polacchi hanno dovuto arrendersi e partire da Cremona. — Uscirono coll'onore delle armi. Mi cadevano le lagrime a vederli così traditi dai loro despoti. Essi unirono i loro viva ai nostri.

— Si sono fatte molte barricate, posti i cannoni alle porte per respingere que' tedeschi che venendo da Milano o d'altronde volessero entrare.

(Gazz. di Parma.)

VENEZIA 29 marzo.

IL GOVERNO PROVVISORIO DELLA REPUBBLICA VENETA

Decreta:

È istituito un Comitato di difesa composto d'antichi militari, di provata fede e valore, il quale assisterà il Ministro ed il Governo stesso nelle sue deliberazioni relative all'ordinamento delle forze militari ed alla difesa del paese.

Il Governo sta ponderando la scelta degli individui che lo compongano, e ne pubblicherà tosto i nomi.

Venezia il 28 marzo 1848.

Il Prsidente MANIN.

PALERMO 27 marzo.

Nel di 22 dal Principe di Scordia fu dato un gran pranzo a Lord Minto. Fra' convitati erano l'ammiraglio Parker e vari Ufficiali della squadra inglese.

Nel di 25 la Camera dei Pari elesse Presidente il Duca di Serradifalco, e Vicepresidente il Marchese della Cerda. La Camera dei Deputati, Presidente il Marchese di Torrearsa, e Vicepresidente il Cav. Emerico Amari. Nella sera la città fu illuminata: e nel teatro, parimente illuminato, dopo il primo atto della Norma gli spettatori chiesero che si cantasse l'Inno di PIO IX: e così fu eseguito.

Nel di 26 il Cav. Ruggero Settimo fu nominato dal parlamento Reggente del regno di Sicilia. Quoi di il Comitato generale rimase disciolto.

(Indipend. e Lega e Corrisp. part.)

NAPOLI 30 marzo.

FERDINANDO II EC. EC.

Abbiamo risoluto di decretare e decretiamo quanto segue:

Art. 1. I Collegi per la elezione de' deputati sono convocati ne' Nostri Reali Dominj di qua dal Faro pel di 13 del vegnente mese di aprile.

Art. 2. Il Nostro Ministro Segretario di Stato dell'Interno è incaricato della esecuzione del presente Decreto.

Napoli 24 marzo 1848.

FERDINANDO.

ALTRA DEL 31.

Sua Maestà il Re (D. G.) con Decreto del 17 spirante ha nominato Tenente Generale il Barone D. Guglielmo Pepe.

— Il Real Governo ha inteso con piacere l'arrivo oggi seguito qua in Napoli del sig. Conte de Rignon, consigliere di legazione di S. M. il Re di Sardegna, in qualità di Corriere straordinario con dispacci, che da gran tempo attendeasi.

Sono sempre pendenti le trattative colla Toscana e col Governo Pontificio per lo invio di un corpo di truppa napoletana in quegli stati, affin di operare a seconda degli eventi.

(Giorn. delle Due Sicilie)

— È giunto in Napoli il sig. Levrard, incaricato di affari della Repubblica francese. Corre intan-

to per la città un indirizzo, perchè domenica nel largo della Vittoria convenissero quanti sono francesi residenti in Napoli, affin di dare l'adesion loro alla nuova forma del governo francese. Un pranzo nazionale seguirà a questo atto.

— Sentiamo con gioia che l'estrema Sicilia manda pure i suoi prodi in soccorso della terra sorella. Ed è questa una santa guerra, ben degna dell'eroica isola, che prima inalberò il vessillo della libertà.

(Il Tempo)

ALTRA DEL 1 Aprile.

Altri generosi volontari partono oggi sul piroscalo il Lombardo in aiuto dei fratelli di Lombardia.

(Ivi.)

ARRIVI

DAL GIORNO 31 MARZO AL GIORNO 1 DI APRILE.

Ascicu Lorenzo, di Scutari in Albania, Sacerdote, da Loreto. Cavallar Costantino, austriaco, Negoziante, da Ancona. Canudas Antonio, spagnolo, Sacerdote, da Loreto. Grant Francesco, inglese, Possidente, da Napoli. Jowlino Gio., inglese, Capitano, da Napoli. Nistri David, toscano, Corriere straordinario, da Venezia. Tassis Teodoro, veneziano, Corriere straordinario, da Venezia. Thomson Enrico, inglese, Possidente, da Napoli. Zappi Domenico, napoletano, Sacerdote, da Aquila.

PARTENZE

DAL GIORNO 31 MARZO AL GIORNO 1 DI APRILE.

Aliberti Enrico, piemontese, Doratore, per Milano. Appendini Margherita, torinese, Modista, per Torino. Brunner Gio., bavarese, Studente, per Alemagna. Brubin Giuseppe, svizzero, Studente, per Svizzera. Bauer Michele, bavarese, Studente, per Alemagna. Blatter Francesco, svizzero, Studente, per Svizzera. Bentz Federico, prussiano, per Marsiglia. Bellini Ercole, cremonese, Possidente, per Genova. Bury Carlotta, inglese, Dama, per Firenze. Buchanan Giacomo, americano, Console, per Firenze. Badaracco Gio. Battista, sardo, Lavorante, per Chiavari. Beltran Pietro, di Madrid, Militare, per Loreto. Chapius Filippo, francese, Proprietario, per Napoli. Caldani Carolina, palermitana, Cantante, per Genova. D'Astorg Carlo, francese, Possidente, per Parigi. Dieste Egidio, bavarese, Studente, per Alemagna. Dongo Camillo, di Nizza, Domestico, per Nizza. D'Adda Giovanni, milanese, Marchese, per Milano. Ebert Francesco, di Dermbeck, Studente, per America. Fuchs Adamo, svizzero, Studente, per Svizzera. Fernandez Francesco, spagnolo, Medico, per Spagna. Gaspero Pacifico, napoletano, Corriere di Commercio, per Napoli. Gonzalvo Luigi, spagnolo, Possidente, per Spagna. Hamilton, inglese, Dama, per Napoli. Hartung Gio. prussiano, Studente, per Marsiglia. Hecher Gio., bavarese, Studente, per Alemagna. Hecht Ferdinando, boemo, Studente, per Marsiglia. Hergenrother Giuseppe, bavarese, Studente, per Alemagna. Kohler Cosmo, prussiano, per Marsiglia. Klein Enrico, prussiano, Studente, per Prussia. Karl Leonzio, svizzero, Possidente, per Napoli. Kleyferd Teresa, russa, Possidente, per Napoli. Lummer Giuseppe, di Stukenbrock, Studente, per Stukenbrock. Leonrod Francesco, bavarese, per Alemagna. Lear Edoardo, inglese, Proprietario, per Napoli. Mayer Giorgio, francese, Negoziante, per Firenze. Malachowski, polacco, Conte, per Parigi. Milani Gio. Battista, napoletano, Argentiere, per Napoli. Nistri David, Corriere straordinario toscano, per Napoli. Newton Giorgio, americano, Possidente, per Firenze. O' Callaghan Patrizio, inglese, Studente, per Irlanda. Obermayer Enrico, bavarese, Studente, per Alemagna. Popperling Carlo, di Marienloch, Studente, per Marienloch. Redonde Francesco, di Madrid, Militare, per Ancona. Ram, inglese, Gentiluomo, per Londra. Richon Francesco, svizzero, Studente, per Svizzera. Roca Vincenzo, spagnolo, Possidente, per Spagna. Roscielki Augusto, polacco, Possidente, per Napoli. Sansum Gio., inglese, Possidente, per Napoli. Sacchi Paolo, cremonese, Possidente, per Genova. Scheben Gottfried, bavarese, Studente, per Alemagna. Schepens Pietro, belgio, Maestro di Musica, per Milano. Schneider Adalberto, bavarese, Studente, per Marsiglia. Schels Bernardo, bavarese, Studente, per Alemagna. Schaefer Filippo, prussiano, Studente, per Marsiglia. Schinhamer Simone, bavarese, Studente, per Alemagna. Spins Francesco, bavarese, studente, per Alemagna. Schoen Eugenio, bavarese, Studente, per Marsiglia. Tassis Teodoro, veneziano, Corriere della Repubblica di Venezia, per Napoli. Tullamone, inglese, Possidente, per Civitavecchia. Vecco Giuseppe, romano, Scopettaro, per Marsiglia. Woyssenhoff Luciano, polacco, Uffiere, per Firenze. Walter Enrico, bavarese, Studente, per Marsiglia. Zeller Michele, bavarese, studente, per Alemagna.

CASSA DI RISPARMIO IN ROMA. RISULTATI AVVISI NEL MESE DI MARZO 1848. Nuovi depositanti... Depositi... Somme depositate... Somme restituite...

Latini morto in Roma il 28 marzo scorso con testamento pubblicato nello stesso giorno in atti dell' infrascritto Notaro mercoledì 5 corrente aprile alle ore 9 antimeridiane precise per gli atti dell' infrascritto Notaro si darà principio all' inventario de' beni ereditarij del suddetto defunto nella casa già abitata dal medesimo in piazza SS. Apostoli n. 49 sotto tutte le riserve di ragione.

Ad istanza del sig. Angelo di L. Milano rappresentato dal sottoscritto Procuratore. Si notifici per ogni effetto di legge, ma pel solo conseguimento delle spese del giudizio al sig. Sante Biondi d'incognito domicilio per affissione ed inserzione in Gazzetta a forma del §. 483 qualmente l' Eccmo. Tribunale di Commercio composto dei signori Albertazzi, Barghiglioni ed Avv. Baccelli Giudici con Sentenza del giorno 23 novembre 1847 redatta li 22 marzo 1848 lo ha condannato solidalmente con il sig. Ulisse Testi ed anche con arresto personale al pagamento di scudi 43 e baj. 56 valuta di biglietto ad ordine ed alle spese liquidate in sc. 21. 36 oltre quelle di spedizione e notifi-

ca, ordinando l' esecuzione provvisoria non ostante appello, e delegando il Giudice sig. Albertazzi. Oggi 30 marzo 1848 affissa alla Porta dell' Edificio del Tribunale Civile - M. Quattrocchi Curs. Stanislao Vannutelli Proc. Rotale.

Avviso di vendita giudiziale Con sentenza resa dall' Eccmo Tribunale civile di Roma secondo turno il giorno 12 Febbrao corrente anno è stata ordinata la vendita. Dell' utile dominio dell' infrascritti fondi posti nel Territorio di Formello cioè - Quarto della bandita della capacità circa rubbia quaranta confinante coi beni dell' Eccma casa Chigi, ed altri della Comunità di Formello, e la strada - Quarticciolo di Grossara della capacità circa rubbia 22. confinante da più lati con la macchia della bandita, e la strada di Prato lo Monaco salvi ec. - Quarto denominato Valle Canepinara della capacità di rubbia circa 200. confinante colli beni dell' Eccma Chigi, macchia di Scrofano, e la strada che conduce a Scrofano sudd. - Quarto della Bossetta, ossia della capacità circa rubbia 80. conf. coi beni del Convento del Sorbo, degli eredi Castelli e strada di Maglian Pecorareccio, salvi ec. - I detti quarti formano un sol corpo della quantità superficiale assieme di tav. 5470 e cent. 74, pari a rubbia romane 295. 3. 3. 4, come dall' infradice-

do rapporto, oppignorati a carico dell' Illma Comunità di Formello ad istanza dei signori Augusto ed Ulisse Bernetti, e sotto il giorno 20 marzo del corrente anno nel Prot. dell' anno 1846 al n. 507 avanti l' Eccmo Tribunale sud. è stato prodotto il Capitolato per la detta vendita, l' estratto autentico delle iscrizioni ipotecarie, non che ripetito il rapporto del Perito Agronomo sig. Francesco Pelliccia. - Nel giorno di sabato 6 maggio 1848, alle ore due antimeridiane, nel locale della Depositeria Urbana di Roma, posta in via della Maschera d'oro n. 21, a richiesta dei detti sigg. Bernetti si procederà all' incanto dell' utile dominio dei sudd. quarti, ed il primo prezzo dell' incanto sarà quello determinato dal Perito signor Francesco Pelliccia nel suo rapporto prodotto come sopra in sc. 48,617. 14, aumentato di 3 decimi a forma del §. 1322 n. 3 del Reg. Leg. e Giud. - S' invitano perciò tutti e singoli oblatori, che vogliono accedere all' acquisto del sudd. utile dominio d' intervenire nel detto giorno ed ora nel suddetto locale della Depositeria per dare la offerta a forma di legge, e che la vendita si farà al maggiore offerente, osservati i §§. 1330 e 1331 del Reg. dei 10 novembre 1834. Augusto Bernetti Proc. Pietro Volpato Curs. Civ. di Roma.